

IL TEMPO PASQUALE

"ALLELUIA, IL SIGNORE È RISORTO"



TEMPO DI GIOIA E DI FORZA

Il Tempo di Pasqua dura cinquanta giorni, sette volte sette giorni, una settimana di settimane, con un domani; e il numero sette è un'immagine della pienezza (si pensi al racconto della creazione nel primo capitolo della Genesi), l'unità che si aggiunge a questa pienezza moltiplicata apre su un aldilà. È così che il tempo di Pasqua, con la gioia prolungata del trionfo pasquale, è divenuto per i padri della Chiesa l'immagine dell'eternità e del raggiungimento del mistero del Cristo. Per Tertulliano alla fine del secondo secolo, la cinquantina pasquale è il tempo della grande allegrezza durante il quale si celebra la fase gloriosa del mistero della redenzione dopo la risurrezione del Cristo, fino all'effusione dello Spirito sui discepoli e su tutta la Chiesa nata dalla Passione del Cristo. Secondo sant'Ambrogio: "I nostri avi ci hanno insegnato a celebrare i cinquanta giorni della Pentecoste come parte integrante della Pasqua". A ciò che un solo giorno è troppo breve per celebrare, la Chiesa consacra cinquanta giorni, che sono estensione della gioia pasquale; il digiuno è stato sempre bandito in questo periodo, anche dai più austeri degli asceti. I cinquanta giorni sono come una sola domenica. Gioia, rendimento di grazie, celebrazione della luce e della vita, tale è il tempo pasquale. Evidentemente, l'ottava di Pasqua ha un carattere più pronunciato di allegrezza e di meditazione sul fatto della risurrezione del Cristo e della nascita del cristiano nel battesimo, che è una partecipazione alla vita risuscitata del Cristo, mediante una nuova nascita e un pegno della risurrezione futura. Ma tutta la cinquantina ha più o meno questo carattere: vi si canta continuamente l'Alleluia.

Sono privilegiati gli epiloghi evangelici delle manifestazioni di Gesù dopo la risurrezione, ma anche, secondo san Giovanni, il suo ultimo discorso, gli ultimi insegnamenti sul comandamento dell'amore, l'unione intima fra lui e suo Padre, la promessa di un altro consolatore, lo Spirito di verità, la grande preghiera sacerdotale per l'unità.

Nel quarantesimo giorno si celebra l'Ascensione di Cristo al cielo, e i giorni che seguono sono una lunga preghiera per la venuta dello Spirito: la novena di Pentecoste che culmina nella celebrazione appunto di Pentecoste.

Il tempo pasquale è il tempo "effettivo" della Chiesa che vive nella luce del Risorto e nella forza dello Spirito. Lo Spirito, il Paraclito, l'avvocato che è vicino e si rende presente come forza di consolazione, è il grande protagonista della vita della Chiesa: è inviato dal Padre sulla preghiera di garanzia e di intercessione del Figlio, presiede alle azioni sacramentali, anima la preghiera della comunità, suscita la testimonianza e la carità fraterna... è lo Spirito del Signore risorto in mezzo a noi.

I SEGNI LITURGICI DEL TEMPO DI PASQUA

- Il colore liturgico bianco, segno della gloria, della luce e della trasparenza della vita nuova
- Il ritorno festoso e solenne dell'Alleluia (*Lodate il Signore*) e dell'inno del *Gloria*;
- Il cero pasquale acceso, dopo la sua solenne introduzione nella veglia pasquale;
- l'acqua per l'aspersione battesimale, segno del battesimo e della vita nuova di immersione e risurrezione in Cristo;
- i sacramenti dell'Iniziazione cristiana, Battesimo – Cresima – Eucaristia, che trovano in questo tempo la propria collocazione naturale.

CON LA FORZA DELLO SPIRITO

Il cammino pasquale della comunità cristiana - anno C

<p>SECONDA DOMENICA</p> <p>“TOMMASO”</p> <p><i>“O Padre, che nel giorno del Signore raduni il tuo popolo per celebrare colui che è il Primo e l’Ultimo, il Vivente che ha sconfitto la morte, donaci la forza del tuo Spirito.”</i></p>	<p>At 5</p> <p>Tutti erano soliti stare insieme...</p>	<p>Ap 1</p> <p>Non temere: io sono il primo e l’ultimo, il vivente!</p>	<p>Gv 20</p> <p>Ricevete lo Spirito Santo... Tommaso non era con loro</p>
<p>TERZA DOMENICA</p> <p>“SIMONE, MI AMI PIÙ DI COSTORO?”</p> <p><i>“Padre misericordioso, accresci in noi la luce della fede, perché nei segni sacramentali della Chiesa riconosciamo il tuo Figlio, che continua a manifestarsi ai suoi discepoli, e donaci il tuo Spirito.”</i></p>	<p>At 5</p> <p>“Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini.”</p>	<p>Ap 5</p> <p>“L’Agnello, che è stato immolato, è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza, onore, gloria e benedizione”</p>	<p>Gv 21</p> <p>“Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro”</p>
<p>QUARTA DOMENICA</p> <p>“LE PECORE ASCOLTANO LA MIA VOCE”</p> <p><i>“O Dio, fonte della gioia e della pace, che hai affidato al potere regale del tuo Figlio le sorti degli uomini e dei popoli, sostenici con la forza del tuo Spirito”</i></p>	<p>At 13</p> <p>La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione</p>	<p>Ap 7</p> <p>ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare</p>	<p>Gv 10</p> <p>Le mie pecore ascoltano la mia voce</p>
<p>QUINTA DOMENICA</p> <p>“VI DO UN COMANDO NUOVO”</p> <p><i>“O Dio, che nel Cristo tuo Figlio rinnovi gli uomini e le cose, fa’ che accogliamo come statuto della nostra vita il comandamento della carità, per amare te e i fratelli come tu ci ami, e così manifestare al mondo la forza rinnovatrice del tuo Spirito”</i></p>	<p>At 16</p> <p>Appena arrivati, riunirono la Chiesa e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro</p>	<p>Ap 21</p> <p>Ecco la tenda di Dio con gli uomini! Egli abiterà con loro</p>	<p>Gv 13</p> <p>“Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri.”</p>
<p>SESTA DOMENICA</p> <p>IL PARACLITO</p> <p><i>“O Dio, che hai promesso di stabilire la tua dimora in quanti ascoltano la tua parola e la mettono in pratica, manda il tuo Spirito”</i></p>	<p>At 15</p> <p>Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute!</p>	<p>Ap 21</p> <p>In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l’Onnipotente, e l’Agnello sono il suo tempio.</p>	<p>Gv 14</p> <p>“Ma il Paràclito, lo Spirito Santo”</p>
<p>ASCENSIONE DEL SIGNORE</p> <p><i>“Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra</i></p>	<p>At 1</p> <p>Introduzione agli Atti e ascensione</p>	<p>Eb 9</p> <p>Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d’uomo</p>	<p>Lc 24</p> <p>Poi li condusse fuori verso Betània</p>
<p>PENTECOSTE</p> <p>Vieni, Santo Spirito!</p>	<p>At 2</p> <p>La pentecoste</p>	<p>Rm 8</p> <p>Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito</p>	<p>Gv 14</p> <p>La promessa del Paraclito</p>

